



Protocollo di intesa

per la promozione di iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti alimentari, anche attraverso la promozione dell'utilizzo di contenitori riutilizzabili idonei a consentire l'asporto degli avanzi del cibo

tra

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di seguito denominato "Ministero dell'Ambiente", con sede a Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, codice fiscale 97047140583, agli effetti del presente atto rappresentato dal Ministro Gian Luca Galletti;

e

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), di seguito denominata "ANCI", con sede in Roma, Via dei Prefetti n. 46, codice fiscale 8011851087, agli effetti del presente atto rappresentata dall' Ing. Antonio Decaro , in qualità di Presidente;

(di seguito anche definite congiuntamente "LE PARTI")

PREMESSO

- che con Risoluzione del 19 gennaio 2012 il Parlamento europeo ha adottato la *strategia per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE*, con l'obiettivo di ridurre del 50% gli sprechi alimentari entro il 2025, e la previsione di dedicare un Anno Europeo alla lotta agli sprechi alimentari;
- che l'uso delle risorse è una delle sette iniziative-faro che la Commissione europea ha presentato per il raggiungimento degli obiettivi fissati da UE 2020 e che il target di dimezzare lo spreco alimentare è stato concordato dagli Stati Membri delle Nazioni Unite nell'ambito degli obiettivi inseriti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata a livello di Capi di Stato e di governo in occasione del Vertice sullo Sviluppo Sostenibile nel settembre 2015;

- che il target 12.3 contenuto nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottato a livelli di Capi di Stato e di Governo in occasione del Vertice ONU sullo sviluppo sostenibile richiede agli Stati membri di dimezzare lo spreco alimentare entro il 2030;
- che risulta di importanza strategica per il nostro Paese individuare e promuovere una strategia, strettamente connessa alla sostenibilità ambientale e al contenimento dell'uso delle risorse, per ridurre gli sprechi alimentari e migliorare la catena alimentare, orientando i territori e le comunità verso azioni finalizzate alla riduzione progressiva degli sprechi nelle attività pubbliche, compatibilmente con le rispettive specificità, le esigenze particolari e la normativa;
- che la Commissione Europea ha adottato il 2 dicembre 2015 la Comunicazione "L'anello mancante: un piano d'azione europeo per l'economia circolare" che individua i rifiuti alimentari come una delle aree prioritarie di intervento nel contesto dell'economia circolare;
- che il 19 agosto 2016 è stata approvata e pubblicata la legge n. 166 contro lo spreco alimentare e di altre risorse, cosiddetta legge "Gadda", che, sistematizzando elementi già presenti e consentiti e introducendone di nuovi, chiarisce in un corpo unitario il tema delle eccedenze, dello spreco e della donazione/redistribuzione;
- che la Legge 8 luglio 1986 relativa all'istituzione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, attribuisce allo stesso il compito di assicurare la promozione, la conservazione e il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento compiendo e promuovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente;
- che il Ministero dell'Ambiente, anche ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 426/98 ha come finalità quella di promuovere, attraverso specifiche iniziative, una maggiore conoscenza e sensibilizzazione ambientale;

CONSIDERATO

- che il Ministero dell'ambiente promuove il Piano Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (PINPAS) che individua le azioni prioritarie per la lotta allo spreco alimentare, che comprendono, tra l'altro, azioni di comunicazione, sensibilizzazione e condivisione delle buone pratiche di prevenzione degli sprechi alimentari, la definizione e implementazione di accordi volontari per la prevenzione degli sprechi alimentari, l'acquisizione di dati sullo spreco alimentare lungo la filiera, l'introduzione obbligatoria di criteri premianti all'interno di bandi di gara pubblici a favore di chi attua misure di prevenzione nella formazione degli sprechi alimentari;

- che numerosi Comuni hanno aderito, o stanno aderendo, a iniziative e progetti volti ad attivare un sistema di recupero di beni invenduti a favore degli enti assistenziali, sulla scia di esperienze consolidate in campo europeo o internazionale, trasformando così lo spreco in risorsa;
- che l'ANCI costituisce il sistema della rappresentanza istituzionale dei Comuni, delle Città Metropolitane e degli enti di derivazione comunale nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e che promuove, nell'ambito della sua azione di supporto agli associati, lo studio e l'approfondimento dei temi che interessano i Comuni, orientandone la sensibilità a cogliere tendenze, mutamenti e nuove criticità su ogni aspetto riguardante la pubblica amministrazione, curando e promuovendo altresì l'informazione agli enti rappresentati per l'applicazione della normativa nazionale vigente, anche in materia ambientale, attivando, in particolare, politiche di sensibilizzazione, coinvolgimento e divulgazione e promuove la sostenibilità ambientale e sociale degli ambiti urbani, con particolare riferimento all'individuazione e all'applicazione di soluzioni innovative che consentano alle amministrazioni locali di conseguire tali obiettivi con maggiore efficienza e efficacia;
- che il Ministero intende, con il supporto di ANCI, predisporre e monitorare strumenti operativi che potranno costituire modelli di buone pratiche dirette a favorire la riduzione degli sprechi, non soltanto alimentari, la diffusione di stili di vita sostenibili nonché l'adozione, da parte delle amministrazioni locali, di misure che, mutuando le esperienze di successo e dunque con il minor costo possibile, modifichino i comportamenti anche di cittadini e imprese;
- che è quindi intendimento delle parti, in un clima di fattiva collaborazione, contribuire alla realizzazione di iniziative volte alla riduzione dei rifiuti alimentari, comprese le iniziative volte a promuovere l'utilizzo, da parte degli operatori nel settore della ristorazione, di contenitori riutilizzabili idonei a consentire l'asporto degli avanzi del cibo, nonché strumenti per consentire l'applicazione da parte dei Comuni delle riduzioni tariffarie per le utenze che adottano misure di prevenzione degli sprechi alimentari

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI SI IMPEGNANO A**

- sviluppare attività congiunte a supporto dei Comuni per la prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari;
- promuovere, favorire e incentivare sul territorio nazionale la pratica dell'asporto degli alimenti non consumati;

- supportare i Comuni per l'introduzione di riduzioni tariffarie per le misure di prevenzione degli sprechi alimentari con particolare riguardo alle pratiche virtuose nelle attività della ristorazione che consentano ai clienti l'asporto dei propri avanzi di cibo;
- elaborare quaderni operativi, rivolti ai Comuni, per la definizione, l'implementazione e il monitoraggio di progetti di recupero delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale.

CONCORDANO

che a seguito della firma del presente Protocollo, gli Uffici competenti delle rispettive Amministrazioni provvederanno a definire, in un apposito Accordo attuativo, le azioni volte ad attuare i contenuti del presente Protocollo.

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Gian Luca Galletti

Firma:



Per l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)

Antonio Decaro

Firma:


